

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunta le spese postali.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI IN IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 9 febbraio

### Nuovi poteri

La Camera, di propria iniziativa, ha deliberato concedere al Governo l'autorizzazione ad eventuali rimaneggiamenti delle tariffe.

Ciò indica chiaramente come si senta il bisogno di variazioni o, meglio, di aumenti sovra alcune voci e si sofferma l'attenzione sovra il dazio dei cereali.

Vedremo in proposito fra breve quali saranno le intenzioni del Governo. Osserviamo intanto come così si intese, innanzi tutto, di rimediare agli inconvenienti finora verificatisi nelle leggi cosiddette del catenaccio, per cui si facevano i vantaggi degli industriali e speculatori a danno dell'erario; chiudendosi la stalla dopo fuggiti i buoi. E sta difatti che gli aumenti dei dazi sovra gli zuccheri ricadono bensì tutti a danno dei consumatori, ma per sei mesi i denari non entreranno nelle casse dello Stato.

Quando fu emessa la famosa legge tutti l'avevano intraveduto ed anche noi fummo allora tra quelli che chiesero un provvedimento per cui in casi analoghi si dessero certi poteri al Governo. Osservavamo anzi che consimile sistema vige nella libera Inghilterra, pur tanto ligia alle guarentigie e ai diritti costituzionali. Trattandosi della proroga dei trattati di commercio colla Francia e colla Svizzera — proroga fatta per due mesi per decreto — la commissione parlamentare sollevò la questione e fece entrare a far parte delle leggi il concetto suddetto.

Il Governo, naturalmente, non poteva rifiutarsi nè rifiutò i nuovi poteri concessigli, tanto più che oltrechè nei riguardi della finanza propriamente detta, queste facoltà possono assai giovargli a superare in qualche caso le difficoltà, pur tanto gravi per accordi commerciali colle altre potenze.

Vedremo in quale modo il Governo ne vorrà trarre profitto; certo d'assai è accresciuta così la responsabilità sua di fronte al paese nei difficilissimi momenti che attraversiamo, non soltanto per la gravità delle tante tese relazioni internazionali, ma anche nei riguardi delle dissestatisime finanze e in quelli dei nuovi pericoli economici che s'impongono al paese per la minacciata guerra di tariffe colla Francia.

### Un articolo

del Giorn. di Pietroburgo

Il « Journal de Saint Petersburg » dice che il discorso di Bismark accentuò il carattere puramente ed esclusivamente difensivo della lega austro-tedesca. Questo è un punto essenziale, perchè il mistero che regnava sul detto trattato poteva lasciare esistere la credenza che l'alleanza fosse eventualmente aggressiva. Bismark avendo nello stesso tempo espresso la fiducia assoluta che gli ispirò la parola dello Czar, le cui

vedute pacifiche vennero altamente annunziate, si può concludere che il mantenimento della pace è solidamente assicurato, e ciò sarà, bisogna sperarlo, di sollievo generale a tutta l'Europa.

Il medesimo giornale soggiunge: « Preferiamo questa garanzia pacifica, a quella che risulta dagli armamenti ognora crescenti. »

Crediamo inutile di insistere su questo punto Bismark avendo constatato il pieno diritto di ogni paese di mettere la sua sicurezza sotto la salvaguardia delle proprie forze, noi non vogliamo ricordare il bilancio dei servizi reciproci che poterono rendere la Russia e la Prussia.

Questi servizi furono il risultato, secondo la nostra opinione, degli interessi spesso comuni.

E questa la migliore base delle relazioni fra gli Stati. Ci felicitiamo di vedere tale base continuare anche in avvenire, nei rapporti fra la grande Germania e la Russia.

Al punto di vista parlamentare, il discorso di Bismark valse al suo autore una smentita, ma una di quelle smentite che si accettano volentieri. — Bismark avea dichiarato di non contare di aumentare la maggioranza a favore della legge sul credito militare. Ora la legge fu immediatamente votata per acclamazione, come la legge per la Landwehr e il Land Sturm.

### FORNITURE MILITARI

Tutti coloro che hanno a cuore la salute e la buona condizione dei nostri soldati rimangono colpiti dai dati risultanti dal seguente quadro che riguarda le forniture militari della divisione di Padova per l'anno corrente e che riportiamo, come base di discussione generale per tutto il Regno:

DATI d'asta ministeriale	Prezzi assunti dall'assuntore generale		Prezzi assunti dal subappalto		Prezzi reale secondo la mercantile della Camera di Commercio	
	assunti dall'assuntore generale	Prezzi assunti dal subappalto	Prezzi reale secondo la mercantile della Camera di Commercio	condo la mercantile della Camera di Commercio	da 0,98 a 1,02	0,48
Carne	0,95	0,89	0,98	0,98	0,48	0,48
Pasta-riso	0,41	0,38	0,48	0,48	1,35	1,35
Lardo	1,24	1,16	1,40	1,40	1,40	1,40
Zucchero	1,15	1,08	1,40	1,40	4,70	4,70
Caffè tostato	3,43	3,21	4,15	4,15		

Da questi dati risulta che i fornitori pagano i generi sul mercato assai più cari del prezzo che essi hanno assunto nel loro contratto.

Ora siccome si sa che i fornitori non perdono e non intendono perdere, è necessario concludere che in qualche modo trovino risarcimento del danno risultante da questi dati.

Porre la questione, è risolverla. Attualmente nella divisione di Padova i generi si ricevono da una Commissione di sorveglianza rappresentata dal capitano di servizio per turno naturalmente non

sempre competente a distinguere la carne di manzo di 2ª qualità (prescritta) dalla carne di vacca che costa molto meno, il caffè di una qualità da quello di un'altra, il riso nazionale dal riso indiano. Le consegne avvengono in casa del fornitore col metodo della distribuzione diretta alla truppa.

Invece il Capitolato d'asta nell'art. 21 concede all'amministrazione il diritto di voler consegnati i generi in magazzini delle sussistenze, dove ogni cambio di carne sarebbe impossibile e dove la sorveglianza della autorità militare, sempre tanto onesta ed esatta per gli individui come per i generi, è continua.

Questo è il sistema che di fronte ai risultati del sopraindicato Quadro dovrebbe studiarsi dall'amministrazione che voglia garantire ai nostri soldati un mantenimento sano e scevro di sorprese.

### Parlamento Nazionale

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata dell'8

Presiede l'on. Biancheri.

Si approva, senza discussione, il progetto per autorizzazione di spesa per costruzione di edifici militari in Roma.

Dopo brevi osservazioni di Cavalletto, e altri si approva il progetto per approvazione di altri contratti di vendita e permuta dei beni demaniali.

Si apre la discussione sul progetto di conversione in legge del R. Decreto 30 dicembre 1887, per la proroga dei trattati di commercio colla Svizzera, la Francia e la Spagna.

Si approva l'art. 1. Sonnino parla sull'art. 2 così concepito: « Il governo potrà per decreti reali, deliberati in Consiglio dei ministri, introdurre nella tariffa doganale le modificazioni che fossero ritenute necessarie per la tutela degli interessi economici nazionali. L'esercizio di questa facoltà dovrà cessare, trascorsi 6 mesi dalla data della pubblicazione della presente legge e i decreti reali, di cui sopra, saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge. »

L'oratore ritiene eccessiva la facoltà richiesta dal Governo, mentre è aperto il Parlamento.

Chiede poi delle dichiarazioni circa gli intendimenti del Governo circa l'aumento del dazio sui cereali, perchè annunziati già che la speculazione ne approfitta e non vorrebbe che si ripetessero gli inconvenienti lamentati a proposito dell'aumento del dazio sugli zuccheri.

Boselli, relatore, dichiara che circostanze, note a tutti, hanno consigliato alla Commissione di concordare col governo l'art. 2. Nota che il Parlamento francese accordò al suo governo un analogo facoltà assai meno temperata di quella che viene ora proposta. Spera che la contesa di tariffe colla Francia non avverrà, ma sostiene che il governo debba aver modo di efficacemente provvedere.

Prega quindi la Camera a votare l'art. 2.

Crispien dichiara che accettò volentieri l'art. 2, come volentieri ha accettato l'interpretazione testè data dal relatore.

La facoltà che viene data al Governo con tale articolo, lo metterà in condizione anche nella negoziazione di altri trattati, di poter agire liberamente e fortemente.

Non risponde a talune osservazioni di Sonnino, solamente, deve dichiarare che il Governo pretende di essere abile e forte non solamente, ma onesto, e da onesti uomini egli e i suoi

colleghi compiranno il debito loro verso il paese.

Si approva l'art. 2. Votansi quindi a scrutinio segreto tutti i detti progetti e risultano approvati.

Torrigiani, stante l'esiguità dell'ordine del giorno della Camera, propone l'aggiornamento fino al 29 corr.

Marcora si oppone e propone si tenga seduta domani.

Si approva questa proposta. Levasi la seduta alle ore 6.

### SENATO DEL REGNO

Tornata dell'8

Presiede l'on. Tabarrini.

Riprendesi la discussione del progetto per riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato.

Miraglia, giudica il progetto dell'ufficio centrale degno di essere approvato.

Cambrai Digny trovasi d'accordo con le considerazioni dell'ufficio centrale, ma ne deduce conseguenze diverse.

Cavallini svolge molte considerazioni in favore del progetto.

Il Presidente del Consiglio, dovendo recarsi alla Camera, prega che sospendasi la discussione per riprenderla domani.

Intanto procedesi alla votazione a scrutinio segreto del progetto per la conservazione dei monumenti, procedesi all'appello nominale e proclamasi il risultato. Il progetto risulta respinto. Levasi la seduta alle ore 4 e 35.

### Notizie d'Africa

#### Dispacci

Massaua, 8. — Ieri ebbe luogo un piccolo scontro fra la gente di Kantibai e pochi abissini, presso Gumkod, a quattro chilometri circa, a nord-ovest di Ailet. Un ufficiale e un soldato abissini rimasero morti. Nessuna perdita da parte della gente di Kantibai.

Massaua, 8. — Notizie dell'interno accennano ad essere insorti dissidii tra i principali capi circondanti il Negus in causa delle difficoltà in cui trovansi l'Abissinia.

Confermasi che non solo è cessato l'avanzamento degli abissini, ma parte delle truppe ritornarono indietro, causa i torbidi scoppiati tra le tribù dei Galla soggette al Negus.

Parte delle truppe di Mariam Salsassi, figlio del Negus, pare che dovette accorrere verso il sud-ovest per difendere il paese contro i dervischi di Gallabat.

Attendesi fra giorni un corriere dallo Scioa ad Assab per avere esatte notizie sulla rivolta di Menelik. Risulterebbe però avere egli rimandato in cattivo modo il vescovo inviategli dal Negus per trattare circa il suo appoggio.

Gli abitanti di Ghinda si preoccupano delle poche truppe a difesa esistenti in quel villaggio.

Porto Said, 7. — Il Vincenzo Florio ha proseguito per Massaua.

#### Dettagli

Ecco il testo preciso, del dispaccio ricevuto dal Ministero della guerra, sul piccolo scontro avvenuto il 6 corrente.

« Ieri sera (6) irregolari di Adam mandati a proteggere ritirata tribù Asker, Gadamega e Teroa, ebbero piccolo scontro con alcuni soldati abissini che tentavano impedire partenza tribù. »

Sei abissini morti, uno prigioniero, presi nove facili di cui tre Wetterly nostri.

Tribù rifugiate sui monti fuori nostre linee.

Capi di Ailet oggi presentatisi facendo sommissione Governo, dichiarandosi pronti difendere loro paese.

Parco areostatico giunto campo, funziona bene.

Arrivati oggi campo figlio Sir Paget

ed altri inglesi; domani imbarcano per Suakim.

Ospedale 408.

Temperatura 28,24.

A. di S. Marzano »

— Ieri l'altro Idris, capo dei nostri informatori, recatosi ad Ailet, chiamato dal capo del paese, fu sopraggiunto da una pattuglia abissina che tentò arrestarlo.

Ma gli abitanti di Ailet si sollevarono in massa e lo liberarono.

— Il Ministero della guerra ha dato urgenti disposizioni, affinché venga provveduto ad uno speciale servizio pel trasporto degli ammalati e feriti che eventualmente arrivassero al porto di Napoli.

### Juzbasci Adam

Di questo capo-tribù che i telegrammi di ieri annunciavano accampato con 300 irregolari verso Jangus, si è finora parlato molto poco per quanto accenni a prendere una posizione importante nell'attuale campagna africana. Non riesciranno quindi senza interesse le seguenti informazioni.

Discendente da una schiatta di Naib di Archico, Adam ne ereditò colla forza e il coraggio l'odio contro gli abissini.

Nei tempi scorsi Archico ebbe diverse volte a soffrire di scorrerie abissine che lo devastarono; in quelle, Adam fu uno dei più forti e valorosi nel difendere la propria terra ed uno dei più arditi nel dar molestia ai nemici.

Ras Alula lo odia a morte e lo dimostra chiaramente la dimanda che egli fece della sua testa al generale Saletta, allora colonnello, il quale fieramente rispose:

« Se vuoi la testa di Adam, vieni a prenderla. »

Dall'Adam si possono aspettare altrettanti utili servizi quanti ne può prestare Deheb.

Il dispaccio Stefani lo segnala a Jangus, località dove esistono gli avanzi di un fortino egiziano.

Evidentemente, egli fa un cammino pressochè parallelo a quello seguito da Deheb, e probabilmente lungo la strada che, partendo da Monkulo in direzione generale verso sud-ovest attraversa le vallate Tag bat, dell'Abotahama e del Tangus, passa nella valle del Baresa, per giungere al villaggio omonimo, dove la strada che viene da Gura per Aderasso, seguita dalla spedizione egiziana, si congiunge con quella seguita da Ras Alula nel gennaio dell'anno scorso.

### Don Luigi di Braganze

Una dolorosa notizia ci giunge da Lisbona. Il re Don Luigi è ammalato, e il male non deve essere senza gravità poichè i medici gli hanno ordinato di recarsi a soggiornare qualche tempo nel nord dell'Europa.

Il re Don Luigi, quando nel 1862 sposò la sorella del re Umberto, aveva 24 anni. L'almanacco di Gotha, rettificando le mie memorie, mi avverte che il matrimonio ebbe luogo per procura; e non fu che qualche anno dopo il matrimonio, che la coppia reale di Portogallo si recò a visitare Vittorio Emanuele.

Il fatto è che ho nei miei ricordi la figura di un bel giovane, non alto di statura, biondo, calmo, che passeggiava al mattino, fumando una gran pipa, alla villa reale di Torino, e che a quella simpatica figura io ho posto il nome di Don Luigi di Braganze.

Il principe era stato preceduto in Italia da fama di giovane colto, liberale, ed amatissimo delle arti.

Si diceva che era un suonatore appassionato di violoncello, e che in un viaggio a Parigi, avendo fatto visita a Rossini, il grande maestro aveva accompagnato col pianoforte il re artista, che suonava il suo prediletto strumento.

Alla fine della sonata, il giovane era impaziente di conoscere il parere di Rossini intorno alla propria valentia, ma il maestro se la cavò secondo il suo costume, con una arguzia, dicendogli:



— Si vede che ella è veramente un re; fa quello che vuole.  
Frasi che poteva anche essere, interpretata benignamente, un complimento.

Non ismentì mai la fama di principe liberale, e diede pregevoli saggi della sua cultura letteraria, traducendo nella lingua dei Lusadi la *Divina Commedia* e più recentemente i drammi di Shakespeare.

La principessa Pia, nata nel 1838, contava appena 15 anni, quando accompagnata dal marchese di Saldanha procuratore del re suo sposo, salpava da Genova alla volta di Lisbona.

Era una figurina magra; pelle e ossa, e quando il re suo padre nelle rappresentazioni di gala che in quella circostanza ebbero luogo al Regio di Torino e al Carlo Felice di Genova, prendendola per mano, la presentava al pubblico che applaudiva, era una cosa commovente il pensare che quella fanciulla, orfana già da più anni della madre, ora si allontanava, in così gracile aspetto, anche dalla casa paterna. E infatti pianse molto quando sul legno da guerra portoghese, prese congedo da Vittorio Emanuele.

Don Luigi asciugò ben presto quelle lagrime; e in luogo della esile giovinetta da noi inviata nel 1862, ci presentò in varie occasioni, una splendida signora, piena di vigore, di brio, e con un certo che nella persona che ricorda la calda natura del re suo padre.

Dei due giovani figli che l'accompagnavano e fecero dimora qualche tempo fra noi, e che la regina Pia con un atto di maschio valore aveva salvato, con pericolo della vita, dal pericolo di annegare, il maggiore ha sposato la figlia del conte di Parigi.

La felicità della famiglia reale di Portogallo, è stata di recente turbata dall'avvenimento che tolse all'ava di appena 50 anni, il secondo dei suoi nepoti venuto al mondo immaturo. Ed ora lo è dalla malattia del re Don Luigi.

Auguriamo che come sarà pronto il rimedio alla prima sventura, così sia pronto il ristabilimento in salute dell'ottimo e simpatico principe cognato del re Umberto.

## Corriere Veneto

**Campagna Lupie.** — Meglio che un centinaio di contadini stanno attendendo da alcuni mesi gli ordini per l'imbarco *gratis* alla volta del Brasile.

È uno spettacolo che stringe il cuore. **Rovigo.** — Fu spedito il seguente telegramma all'onor. Biancheri:

« Preside Professori Liceo - Ginnasiale Rovigo, incoraggiati votazione Senato disegno Legge Scuole Secondarie, invocano pronta discussione medesimo Camera Deputati, urgendo provvedere bisogni Istruzione e Insegnanti. »

### Un grosso furto

Ignoti ladri hanno rubato 200,000 franchi alla Banca mutua popolare di Viareggio.

APPENDICE

# Cronaca Cittadina

**Fröbel.** — Quella gentile e dotta direttrice della Scuola Normale femminile, che è la signora Wolf Bassi, ci ha ieri invitati e condotti lei stessa a vedere i lavori Fröbelliani eseguiti da varie alunne della scuola, ed esposti in una sala dell'Istituto, da lei sì mirabilmente diretto.

Anche l'anno passato abbiamo avuto il piacere di ammirare l'esposizione di altri lavori dello stesso genere nello stesso luogo, e da bel principio diciamo sinceramente: si sono fatti dei progressi meravigliosi. Ciò si deve attribuire, in parte, all'amore ed alla pazienza delle maestre signore Bassi, Pilotto e Sireni, amore e pazienza a cui le giovanette si ispirano; in parte, all'entusiasmo con cui queste ultime si applicano a tali geniali esercizi, che servono loro, poi, di svago e di ricreazione.

L'utilità, che tali applicazioni apportano, per lo sviluppo del buon gusto, ed anche del sentimento artistico, è ormai indiscutibile.

I lettori sapranno come il metodo Fröbel sia stato energicamente avvertato, da chi, forse credeva, le ragazze non dovessero per lo innanzi che occuparsi se non nel lavoro di intaglio, di frastaglio... e che so io, trascurando così ciò che più interessa, per l'educazione, e da chi temeva, il metodo di Fröbel potesse apportare qualche nocumento, per esempio alla vista, per la troppa tensione di questo senso, necessaria nel lavoro.

In quanto alla prima questione, il criterio cui si informò il ministero, nell'ordinare il metodo Fröbelliano, fu sano — l'orario, si è insegnata un'ora alla settimana, ed il metodo, non dovevano nuocere e pregiudicare l'insegnamento delle altre materie.

Quanto alla seconda, provvedettero le sagge istitutrici. Le applicazioni al metodo di Fröbel sono moltissime, come ognuno sa; e ve ne sono talune di faticose, ebbene queste si proibiscono. Sicché avvertarlo ora sarebbe non solo... quasi negare alle giovanette la lettura dei Promessi Sposi; sì, perché tanto i lavori Fröbelliani, quanto i Promessi Sposi, possono ispirare l'amore pel bello e per l'arte e quindi utili non solo essi sono, ma, quasi, necessari.

Che sieno dilettevoli poi, l'esito lo addimostriamo.

Andate a vederli voi tutti, che avvertate il metodo di Fröbel, e guardate il crescendo meraviglioso

sfacendato per la città mi trovai senza saper come in una strada affatto solitaria e chiusa da alcuni alberi; era una delle uscite della città.

Meravigliato della solitudine che regnava in quel luogo e compiacendome, sedetti ai piedi di un olmo e mi abbandonai in braccio ad una di quelle vaghe meditazioni ispirate dal silenzio e dall'isolamento e che non hanno scopo alcuno.

Io non so veramente per quanto tempo mi rimasi in quello stato; quando levando la testa vidi in faccia a me una piccola casa nella facciata della quale si aprivano quattro finestre; nella più vicina a me stava appoggiata una giovane che io credei per un momento un'apparizione celeste.

— Era così bella? domandò Hurtado di Mendoza con benevolo sorriso.

— Sì bella, che giammai io ne vidi alcun'altra che si potesse rassomigliare, immaginatevi o signore un volto di quindici anni, bianco come l'alabastro, e illuminato da occhi azzurri così belli ed espressivi da sembrare due stelle lucenti: immaginatevi una capigliatura dorata, una bocca d'angelo, una fronte verginale, una manina di neve ed un piede infantile ed avrete una squallida idea di quella vaga fanciulla.

delle fine e graziose applicazioni; partite dai circoli, dalle aste, fatte su carta quadrettata, da' bambini ed arrivate su su fino agli splendidi intagli della lodevolissima sig.<sup>a</sup> Ines Cesarano, ai trafori in carta di altra signorina Lavinia Campagna, ai ricami delle signorine Squarcina e Cesarano, ed ai tre bellissimi bassorilievi in creta, andate a vedere, e poi celateci, se vi talenta, la vostra meraviglia.

Alle signore Bassi, Pilotto e Sireni le nostre più sincere e calde congratulazioni, estensibili alle signorine tutte che esposero, nelle quali, siamo certi, la perfezione negli esercizi di Fröbel non va seconda ad altre privilegiate qualità di mente e di cuore.

PS. Daremo domani il resoconto della festa, che ha avuto luogo oggi al tocco, e della solenne distribuzione dei premi.

Avvertiamo che l'esposizione dei lavori resta aperta tutta la settimana dalle 12 alle 3.

**Giovedì grasso.** — L'è il giovedì grasso, la giornata culminante del carnevale.

Ma il carnevale non si distingue senonchè per un po' di sole, che brilla e consola, quasi a indicare che la primavera batte porte; le stagioni seguono inesorabile il proprio corso. Ben venga adunque la lieta consolante stagione!

Invero tale giornata sarebbe per divertirsi, fatalmente, quest'anno, non c'è alcun sintomo di divertimenti di veruna specie, quest'anno non abbiamo alcun indizio di vero carnevale e tutto si riduce a quattro balli in piazza; mai Padova ebbe un carnevale più triste e melanconico.

L'attuale giovedì grasso è adunque il più magro che possa idearsi; nessuna mascherata, nessun veglione (la base di un po' di vita carnevalesca), pochissime festine. Anche nel resto di Italia c'è quest'anno una progressiva decadenza, ma in nessun sito è lampante come a Padova, questa città ricca per tanti milionari e per tanti potenti commercianti tanto industriosi e dal fondo tanto liberale, cosicché soli ne salvano il decoro e sono garanzia del suo avvenire migliore che ne coordini la grandezza con quella dell'intera regione, importante per le proprie produzioni, ma anche per essere l'estremo propugnacolo d'Italia e centro del suo avvenire e della sua grandezza effettiva.

Ciò a Padova deve sentirsi e comprendersi; la città allora si rianimerà per concordia di intelligenze e di capitali, e nessuno potrà formarne il prospero avvenire.

— E voi l'avete lasciata lì? esclamò sorpreso il duca.

— Permettetemi che io non risponda per ora a questa domanda, e che prosegua la mia storia, disse Velazquez con mal sicuro accento; poi continuò:

— Rimasi per lungo tempo estatico contemplando quell'angelica creatura, senza che ella togliesse da miei suoi grandi e innocenti occhi, e solo io presi la strada verso casa mia quando la luce della sera fu così debole che più io non poteva vedere.

— Addio, mi disse allora la sconosciuta con dolcissima voce, e comese io fossi un suo vecchio amico.

— Addio, fino a domani mattina risposi io; e mi allontanai lentamente.

Non appena l'aurora del giorno seguente illuminò il cielo, io corsi al mio posto davanti alle finestre della casa ove stava l'angelo mio, che tardò molto tempo a comparire.

— Io non credeva che sareste venuto così presto, mi disse senza imbarazzo, nè rossore; non ho dormito in tutta la notte pensando a voi, e l'aurora mi rese il sonno: perdonatemi.

— Come ti chiami, bella fanciulla le domandai, allettato da tanto candore e sincerità.

— Anna.  
— Hai padre?

Ciò sentiamo anche oggi — in questo giorno — che delinea la vitalità di una cittadinanza.

**Casino dei Negozianti.** Nelle sale del Casino dei Negozianti, splendidamente addobbate e sfolgoranti di luce, ieri sera vi fu un ritrovo dei più geniali che immaginare si possa.

Eravi una cena di centotrenta coperti, e si raccoglieva ivi tutto il fiore più eletto del commercio padovano. Il Visentini, dell'albergo della « Stella d'Oro, » fece il servizio nel modo più inappuntabile, cosicché si ebbe unanimi plausi; ma tutti concentravano lo sguardo sopra il signor Angelo Borgato, che fu l'organizzatore della bella festa, e che ha ancora una volta dimostrato che quando ci si mette riesce in tutto.

La cena fu inaffiata copiosamente di champagne offerto dal presidente Taboga, che in ispecialità intendevasi onorare. E così riuscirono copiosi i brindisi cui diede la stura il dott. Michelangelo Romanin Jacur che inneggiò alla concordia del commercio padovano; vi fece seguito l'Ascoli, direttore della Banca Toscana, che bevette alla prudenza commerciale; entrambi si elevarono col pensiero al presidente Taboga, in cui trovavano incardinate le doti migliori.

Il Taboga visibilmente commosso ringraziò con felicissimi concetti e vivide espressioni.

Il Marchioni lesse poi lettere adesive del co. A. Corinaldi, di C. Vason e di là che scusavano la loro assenza associandovisi però in ispirito. Si lesse anche telegrammi.

Seguirono altri brindisi di Vanzetti, Donati, Scalfa, Piazza, Marchiori, Andreis, brindisi o d'amicizia o patriottici che ancora di più elettrizzarono l'ambiente, già saturo di tanta espansività amichevole.

La festa dalle ore 9 pom. si protrasse alle 3 ant. e può considerarsi un vero avvenimento per Padova, tanto più che avrà assai giovato ad unire ancora di più i vincoli che stringono i nostri commercianti, cosicché Padova nostra ne avrà nuovo lustro e vantaggio.

**Un inconveniente.** — Ci assicurano che esiste un articolo del regolamento comunale che colpisce di contravvenzione quei caretterieri che facendo eccessivamente schioccare la frusta rompono i timpani al pubblico non soltanto, ma potrebbero far succedere anche disgrazie, come quasi avvenne ieri fuori Porta Codalunga, che due focosi cavalli s'innennarono e per poco non succedette una disgrazia.

— No: mi accompagna soltanto una vecchia donna che si chiama Tadea; non ho mai veduto mio padre e conosco solo lei e te.

Il nostro colloquio durò lungo tempo; nessuno venne a interromperci nè per sorvegliare la fanciulla, nè per attraversare quella strada abbandonata.

Anna mi avea detto che alle volte passavano dei mesi senza che anima vivente passasse per di là e che perciò era stata tanto viva la sua sorpresa nel vedermi.

Mi disse pure che non usciva mai di casa, perchè un vecchio sacerdote andava tutti i giorni a dir messa nell'oratorio della casa; che la sua vecchia donna riceveva per entrambe il cibo da un albergo per mezzo di una apertura praticata nella porta e che nessuno andava mai a vederla.

Ma ne partii alla fine; durante quindici giorni i nostri colloqui si ripeterono e in breve conobbi che quella fanciulla era tanto necessaria alla mia vita come l'aria io respirava: sotto l'influenza di questo amore, disegnai il quadro della incoronazione della Vergine, che tanto voi avete lodato, e allora fu che m'accorsi d'aver trovato l'ispirazione che prima fuggiva da me.

Io non seguii l'esempio di Raffaello d'Urbino, ritraendo la mia Anna in tutte le donne dei miei quadri,

Perciò interessiamo le guardie municipali a non avere riguardo nel far rispettare il regolamento; esse anche in ciò come nel complesso nelle loro mansioni avranno tutto il plauso del pubblico.

**Associazione Savoia.** — Ci si comunica che la lettera del prof. A. Morelli, con cui insisteva nelle proprie dimissioni fu protocollata fra gli Atti della Associazione Savoia il giorno 6. Ecco tutto.

**Società Excelsior.** — Alle ore 9 di stasera questa Società darà una festa da ballo mascherata con premi alle migliori maschere. La festa riscirà al certo superiore a tutte le altre perchè furono dispensati oltre 50 biglietti d'invito. Domani riferiremo.

**Atto brutale.** — Verso le ore 6 pom. di ieri l'altro certa S. M., d'anni 52, contadina vedova, abitante in Fontanafredda, frazione del Comune di Cinto Euganeo, mentre se ne ritornava alla propria casa fece l'incontro di un individuo ubbriaco il quale la assalì e gettata a terra tentava di sfogare le sue voglie libidinose sopra essa. L'infelice però oppose tale resistenza da svincolarsene non senza riportarne tuttavia alcune lesioni e graffiature. Le grida delle donne fecero accorrere due contadini e all'apparire di questi l'aggressore se ne fuggì; venne più tardi riconosciuto per certo Dalla M. F., d'anni 27, contadino di Fontanafredda.

**Birraria S. Fermo.** — Questa sera (giovedì) alla Birraria S. Fermo vi sarà altro concerto vocale e strumentale della signorina Laurina Ronchi che si presenterà con nuovi e variati pezzi, assistita al piano dal sig. Giuseppe Ronchi.

**Una al di.** — In ferrovia... dove per passare il tempo i viaggiatori si trastullano col gioco vecchio si ma sempre dilettevole degli indovinelli.

— Qual'è la bestia più furba che esista sulla faccia della terra? — domanda uno.

Gli altri ci pensano un po' — quindi arrischiavano di rispondere:

- La volpe.
- No.
- Lo scoiattolo.
- Nemmeno.
- Il sorcio.
- Neppure.
- Qual'è dunque?
- Il baco da seta.

Esclamazioni di meraviglia clamorose; tutti domandano a una voce:

- E perchè?
- Perchè... mangia la foglia.

# Amore di sorella

DALLO SPAGNUOLO

Non potei, peraltro, soddisfare al mio desiderio. Rubens si trovava in Inghilterra, poichè egli abile diplomatico al pari che pittore era incaricato dall'Infanta governatrice delle Fiandre di negoziare la pace.

Al veder fallita la mia speranza, stabilii di partire immediatamente da Anversa ma poi volli vedere almeno la città e prendere un po' di riposo; mi sentiva intanto oppresso da così nera melanconia che in alcuna cosa non m'era dato trovare conforto o piacere; mi mancava anche l'ispirazione che solo mi assisteva per dipingere scene volgari e grossolane; nessuna immagine di bellezza s'era scolpita nell'anima mia, che piangeva come schiava rinchiusa in oscura e solitaria prigione: unito in matrimonio all'aurora della mia vita con Giovanna Pacheco che amai sempre come una sorella, nessuna passione era ancor sorta ad animare il mio cuore.

Una mattina nel mentre io girava

come egli faceva colla Fornarina, e in verità che io avrei potuto farlo con più ragione di lui: le tanto celebrate Vergini di questo artista sono per dir così, tante profanazioni della purissima madre di Dio, dappoichè alleno son tutte ritratte dalla disinvolta quanto bella fornaia romana; mentre che copiando io l'angelica figura d'Anna, non faceva alcun oltraggio a Maria, perchè la purezza di quella giovane era un riflesso della bellezza divina.

Io nacqui, senza, dubbio, con uno strano istinto d'indipendenza, e sono originale perfino nelle mie idee: per questo, sebbene prendessi dal sembiante d'Anna la bellezza e l'ingenua espressione che la distingue per la mia Vergine coronata, diedi al sembiante della madre di Dio una tinta dorata che contrasta col colorito di neve della fanciulla: circondai la fronte di Maria colla copiosa e ondeggiante capigliatura della mia amata, però invece di darle la tinta aurea delle trecce d'Anna, la vestii di un'ombra oscura ed in tal modo ho anche rispettato la bellezza della regina del cielo, non facendone copia da quella d'una delle sue creature.

— Ah, Velazquez! avete ragione, esclamò il duca stringendo commosso la mano dell'artista: voi siete nobile fino nei pensieri!

(Continua).



### Bollettino dello Stato Civile del 6 Febbraio

**Nascite:** Maschi N. 6 - Femmine 5  
**Matrimoni.** — Basso Costantino di Giovanni, merciaio, con Recchi Polleggrina, casalinga — Saggion Luigi di Antonio, cameriere, con Belluco Vittoria di Andrea, domestica, di Padova.  
**Morti.** — Basso Antonio fu Vetore di anni 68, cuoco, coniugato — Lazzari Bortolo fu Giovanni di anni 64, muratore, coniugato — Potoniato Erminia di Pietro di anni 4 — Maccati Giovanna di Angelo di anni 2 — Marangoni G. B. di Giuseppe di anni 2 — Zanichin Tullio di Giacomo di giorni 18.

del 7 Febbraio  
**Nascite:** Maschi N. 3 - Femmine 4  
**Matrimoni.** — Cinti Ferdinando di Stefano, agente ferroviario, con Antonello Emilia di Luigi, sarta.  
**Morti.** — Sbardellin Maria di Silvio di giorni 20 — Nardin Emilia di Luigi di giorni 26 — Calegari Vittorio di Giacomo di anni 6 — Navarra Martino fu Marco di anni 27, guardia finanza, celibe — Carturan Silvio di Carlo di anni 27 1/2, inserviente coniugato — De Checchi Sante fu Giovanni di anni 57, merciaio, vedovo — Rampin Teresa fu Antonio di anni 69, civile, nubile — Marson Maddalena fu Antonio di anni 74, casalinga nubile — Due bambini esposti. Tutti di Padova.

### Spettacoli d'oggi

**Teatro Verdi.** — Si rappresenta *Lohengrin* — Ore 8.

### Corriere commerciale

#### BORSA

Padova 9 Febbraio.

Rendita italiana 5 p 0/0	contanti L.
Fine corrente . . . . .	94 40. —
Fine prossimo . . . . .	94 60. —
Genove . . . . .	79 50. —
Banco Nota . . . . .	202.12
Marche . . . . .	126.12
Banche Nazionali . . . . .	2142. —
Banca Naz. Toscana . . . . .	1130. —
Credito Mobiliare . . . . .	1006. —
Costruzioni Venete . . . . .	208. —
Banche Venete . . . . .	360. —
Cotonificio Veneziano . . . . .	215. —
Credito Veneto . . . . .	240. —
Tramvia Padovana . . . . .	—
Guidovia . . . . .	80. —

### Due giorni d'un almanacco

**9 Febbraio Giovedì** — Nasce in Vinci Leonardo Da Vinci, sommo pittore. 1452 — Sant' Apollonia, vergine.  
**10 Febbraio Venerdì** — Muore Clemente VIII, pontefice, l'Aldobrandino distruggitore della famiglia Cenci. 1605 — S. Scolastica, vergine.

### MASSIME

La verità non fa mai tanto di bene al mondo, quanto le sue apparenze vi fanno di male.

Non vi ha specie di elogio, che non si tributi alla prudenza; nulla di meno per quanto grande ella sia, non potrebbe mai garantirsi dal più piccolo disastro poiché questa si esercita sopra dell'uomo, che è il soggetto più leggero, e mutabile del mondo.

### Annunzio bibliografico

**UGO GIANNOSI SICILIANI.** — *A domicilio coatto.*

La vita degli ergastoli, del bagno, delle colonie agricole penali e del carcere giudiziario è fin troppo conosciuta in Italia: — romanzi, drammi, articoli di giornali, ampie discussioni alla Camera, monografie in effemeridi penitenziarie, o d'igiene, o d'economia politica, tutto ciò fece largamente conoscere al pubblico le miserie della popolazione detenuta. Ma chiedete invece a taluno che cosa sia il *domicilio coatto*, in che consista, quando e come si applichi, come e dove si espi, quale sia la condizione dei coatti, come siano trattati, quali norme presiedano all'ibrido provvedimento, nessuno, o pochissimi, vi sapranno rispondere. Il più profondo mistero circonda questa che è una pena senza che sia scritta nel codice penale, e che è un tremendo castigo senza che venga inflitta con le guarentigie della legalità dall'Autorità Giudiziaria, la sola che, in un Governo veramente libero, e seriamente civile dovrebbe infliggere pene; castigo, infine, o

mezzo preventivo (non si sa bene) da molti più temuto del carcere e del bagno medesimo. La Polizia stette sempre muta su questa piaga, e ne avrà forse le sue buone ragioni; stette e sta muta, ma adoperò ed adoperà, alla chetichella, il provvedimento come si fa d'un'arma corta: nascondendola; e mentre tutti gli altri mezzi preventivi o repressivi di cui l'ordine sociale ha diritto e dovere di servirsi per difendersi contro le bieche imprese dei malvagi da tutti si conoscono e si discutono nella più sincera pubblicità, il domicilio coatto solo rimase nell'ombra. Se vi fu mai qualche uomo di ardimento e di cuore che avrebbe pur voluto prender conoscenza di quella misura coercitiva poliziesca, per farla, a sua volta, conoscere al pubblico, per esaminarla, e discuterla liberamente la legalità, prima, e la pratica utilità poi, egli dovette rinunziare al generoso pensiero, per mancanza di mezzi adatti a realizzarla. Informazioni sincere dalla Polizia sarebbe stoltezza nonchè aspettare, richiederle; attingerle alle fonti vive, difficilissimo per non dire impossibile; chi, infatti, vorrebbe avventurarsi nell'isoletta di Lampedusa, o in quelle del Giglio, d'Ustria, o di Tremùti? come vivervi? in qual modo venire a contatto coi coatti per averne notizie, eludendo la gelosa sorveglianza della polizia che domina sovrana nelle colonie coatte?

Per tutte queste cause e per altre, il mistero più assoluto regnò sempre fin qui sul domicilio coatto; dai più si sa soltanto che molti vengono strappati ai loro paesi, alle loro famiglie, e, ammanettati, a frotte come mandre si traducono laggiù, non si sa dove, in isolette perdute; se ne vedono molti partire, pochi ritornare; questi pochi non sanno o non vogliono narrare ciò che hanno sofferto, o, se anche narrano, non sono creduti perchè pregiudicati. Sicchè di questa strana pena, tanto largamente applicata in Italia, nulla o ben poco od imperfettamente si sa.

Ora il lavoro *A domicilio coatto* di Ugo Giannosi Siciliani è una improvvisa e completa rivelazione che mette sotto gli occhi del lettore meravigliato, tutto un mondo nuovo, fin qui inesplorato, un mondo di miserie, di dolori, di ferocie, d'infamie, di turpitudini, di casi pietosi e terribili dei quali finora nessuno aveva un'idea giusta. L'autore ch'ebbe, per ben cinque anni, ingerenza diretta in due colonie di domicilio coatto, si è proposto di tratteggiare con verità, senza esagerazioni, senza morbosi sentimentalismi, il quadro della Colonia coatta nell'Isola di Pantelleria, mettendo innanzi al lettore quei disgraziati e colpevoli che vegetano, odiano, amano, soffrono, sperano, si fanno peggiori che prima non fossero, delinquono e muoiono laggiù disperatamente, obliati, sullo scoglio quasi africano.

I personaggi che si agitano sulla scena di quel romanzo non sono parto della fantasia dell'autore; sono persone vere, esse hanno esistito, esistono tuttora; i nomi soli furono mutati.

Ai casi eminentemente drammatici del mondo fosco dei coatti, l'autore, per amore di varietà, volle intrecciare le vicende dolorose di altri esseri, i quali, sotto un certo aspetto, possono dirsi anch'essi condannati laggiù a domicilio obbligatorio dalle inesorabili necessità della vita: due fanciulle, dell'Alta Italia, sorelle ed orfane, maestre nelle Scuole comunali femminili dell'Isola; un maestro; un ufficiale del distaccamento militare; poi degli isolani.

L'azione s'intreccia strettamente e si svolge creando un interesse il quale unito all'attrattiva della curiosità e delle forti emozioni, fin dalle prime pagine s'impossessa dell'animo del lettore, e poi cresce, cresce gradatamente, sempre fino all'ultimo capitolo. L'infame persecuzione subita da una di quelle maestre, povera indifesa, per opera d'un ribaldo Capo del Comune, si rannoda, in mezzo a varietà di tipi e di caratteri, cogli attentati di taluni coatti prezzolati sicari, o agenti tenebrosi della camorra, e cogli atti eroicamente generosi di altri, terminando con una catastrofe inattesa, logicamente necessaria, altamente drammatica.

Chi chiede al romanzo novità, originalità, passioni umane fortemente sentite, interesse vivo, ma verità, se pratutto verità, troverà ciò che cerca nel romanzo di Ugo Giannosi Siciliani.

Oltre a questo, il lavoro di cui parliamo può chiamarsi anche un'azione buona e coraggiosa, perchè rivelando infamie e brutture ignorate, può provocare da cui spetta, riforme e provvedimenti richiesti dalla umanità e dalla civiltà.

Il giornale *l'Isola* di Palermo impresse la pubblicazione di quest'opera, che sotto il pseudonimo di Ugo Giannosi Siciliani nasconde il nome di un nostro concittadino, brillante collaboratore del *Bacchiglione* e noi ci sentiamo in dovere di richiamare perciò sovr'essa l'attenzione dei nostri lettori, che vi troveranno tutto il brio immaginabile e tutta la profonda conoscenza di fatti che si connettono alle più tristi emergenze della vita italiana in sé stessa e di fronte alle risultanze della legge.

### Un po' di tutto

#### La morte del tenore Puerari

A Pietroburgo, d'ove s'era recato per cantare parecchie opere italiane, fra le quali la *Gioconda*, è morto improvvisamente il tenore avv. Enrico Puerari, cremonese, poco più che quarantenne.

Il Puerari s'era fatta di già una bella fama ed era nel più bello della sua carriera.

#### La violinista principessa Dolgorouki

Aladino telegrafa da Torino alla Lombardia:

« Il concerto della violinista principessa Lilly Dolgorouki d'osi al teatro Vittorio, quantunque preceduto da molta *réclame*, attirò scarso pubblico. La Dolgorouki eseguì benissimo parecchi pezzi mostrandosi abilissima nel maneggio dell'arco. Si vollero dei bis. Impresione nel pubblico discreta. »

#### Un villaggio distrutto da un incendio

Un terribile incendio scoppiava nel Comune di Brissogne (Aosta) e, alimentato da un sirocco violento, nella notte distruggeva quasi completamente il villaggio detto *Hakte Brissogne*.

Dicesi che i danni possono ascendere alle centocinquanta mila lire e che pochi siano assicurati. Stringe il cuore vedere più di duecento persone ridotte senza tetto in questa rigida stagione.

#### Sottrazioni di un morto

Da Castelflorentino (Firenze) scrivono che è morto colà il signor Ferdinando Tarfi, che copriva la carica di direttore di quella Banca popolare.

Esaminando i conti della gestione del defunto amministratore, si poté constatare un vuoto di cassa di trecentomila lire.

#### Un colonnello che sfida un ministro

Scrivono da Bucarest che il colonnello principe Giorgio Bescio il quale durante l'assedio di Parigi fu aiutante di campo del generale Trochu, ha provocato a duello il ministro degli affari esteri di Romania, il signor Pherekyde, in seguito ad un articolo offensivo pubblicato da un organo del governo e che il principe attribuisce al ministro. Questi ha rifiutato di dare qualsiasi soddisfazione.

## Ultime Notizie

(Dal giornali)

Ieri è morto a Nizza, di aneurisma, l'ammiraglio Riboty in età di 72 anni.

L'ammiraglio Riboty era nato a Nizza; entrò nell'armata sarda conquistò i primi gradi; a Lissa si batté valorosamente.

Fu ministro e si ricorda che, durante nell'alta carica, ha giubilato sé per giubilare altri ufficiali superiori divenuti inetti per l'età.

Appare dal resoconto della Stefani che il Senato ha respinto la legge sui monumenti presentata dal ministro Coppino e da lui difesa con accanimento.

Questa reiezione è un fatto quasi nuovo negli annali del Senato. Anche secondo i precedenti, il fatto non basterebbe per sé a far ritirare il ministro, ma dà l'ultimo crollo alla situazione già tanto scossa dall'onorevole Coppino.

È probabile tuttavia che le sue dimissioni sieno ritardate, fino all'approvazione della legge sui ministeri.

Come ancora ieri dicevano i nostri telegrammi, ieri stesso si è riunita la commissione senatoriale che istruisce il processo contro l'ex prefetto Pissavini. Questi che doveva comparire, si diede per malato.

I medici inviarono un certificato da cui risulta ch'egli ha una spinite e che è offeso anche al cervello.

La commissione senatoriale ha deliberato che, ove Pissavini non si presenti o non si dimetta, il senatore Canonico si rechi a Mortara per interrogarlo.

Il senatore Canonico partirà verso il 20 febbraio assieme al procuratore generale Colapietro.

### Nostri dispacci

Roma, 9 febb., ore 8.10 ant.

### Servizio speciale d'Africa

Telegrafano alla *Tribuna*:

Ras Alula non è ancora ritornato all'Asmara.

Questo ritardo, e la notizia tante volte ripetuta che egli trovava in viaggio, fanno credere che esistano guai interni e dissensi col Negus.

Anche ora si ripete che Alula è in viaggio; certo al suo ritorno dovrà decidersi la questione di rinunziare ad Ailet, oppure tentare di punire gli abitanti.

Questa seconda eventualità, sebbene la protezione da noi accordata ad altre tribù, come gli Asaorta, gli Habab, non ci obblighi ad intervenire a mano armata, potrebbe portarci a qualche azione militare.

Nulla però si può conoscere circa le intenzioni del Comando generale.

Bisognerà anche vedere se con Alula scenderà il Negus, il che muterebbe sensibilmente la situazione.

Questa è ora invariata; solo abbiamo una speranza di più e una più prossima occasione di conflitto.

Gli Asciuma e i Ghedamsk, che i nostri irregolari hanno salvato dalle razzie degli abissini, ricoveratisi nell'Akbalò, hanno chiesto al Comando di venderci i loro buoi.

— Annunciasi uno scontro vittorioso di Kantibai.

— La Società delle ghiacciaie di Napoli ha ultimata la fabbrica del ghiaccio.

Ore 10 ant.

Si è ritardata la pubblicazione del trattato d'alleanza a causa di trattative coll'Inghilterra visto che questa esita nell'accordare la pubblicazione, perchè questa manterrebbe la neutralità finchè la Russia non minacci il Bosforo e non contragga alleanza colla Danimarca, nel qual caso accedrebbe alla triplice alleanza.

— Commentasi lo schiaffo a Coppino al Senato respingendosi a voti segreti la legge nella conservazione dei monumenti. Coppino però non si dimetterà.

— La Società ferroviaria dell'Est d'Algeria diffidò gli operai stranieri, la cui maggioranza è composta d'italiani, che saranno licenziati se entro 6 mesi non si naturalizzeranno. Crispi mandò sollecitorie a Menabrea per ottenere spiegazioni.

— Dicesi che aumentandosi il dazio sui cereali si ristabilirà anche un decimo sulla fondiaria.

— Continue impressioni sul discorso di Bismark rilevano la necessità di nuovi armamenti.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino, S. — Reichstag — La proposta di prolungare da 3 a 5 anni il periodo della legislatura fu approvata in seconda lettura.

Madrid, S. — In consiglio dei ministri e della reggente, Moret dichiarò che ricevette prove di simpatia dall'Italia e dalla Colombia pel noto affare italo-colombiano.

### In Turchia

**Costantinopoli, S.** — Due ufficiali russi, un colonnello e un capitano, arrivarono qui giorni sono. Trascorsi due giorni, la polizia scopersero che connessione esisteva fra il loro soggiorno qui e la formazione di corpi franchi, alla scopo di provocare disordini in Bulgaria, ma, allorchè volle arrestarli, gli ufficiali scomparvero, senza che si sia potuto scoprire le loro tracce.

### Caso francesi

**Parigi, S.** — La Commissione del Senato sulla legge per l'esercito si è riunita sotto la presidenza di Freycinet.

Fissò la durata del servizio militare fino a 45 anni.

La Commissione si pronunziò pure in modo favorevole al reclutamento regionale, malgrado l'opposizione del ministro della guerra.

**Parigi, S.** — Un'ordinanza del giudice d'istruzione, Athalin, rinviò Wilson davanti alla polizia correzionale per l'affare delle decorazioni di Legrand o Crespin.

La causa si discuterà il 10 c.

### Il Canale di Suez

**Costantinopoli, S.** — Le modificazioni della Porta alla Convenzione di Suez recano:

1. Sulla presidenza della Commissione che il Sultano domanda per il delegato ottomano;

2. Sulla possibilità per la Porta di prendere delle misure eventuali, per la difesa dei possessi turchi nel Mar Rosso.

Sul primo punto l'Inghilterra non ha ancora aderito alla domanda della Turchia.

Riguardo al secondo, i gabinetti di Londra e di Parigi attendono il testa definitivo della Porta, per formulare le loro osservazioni.

### Austria e Italia

**Vienna, S.** — Camera dei deputati. — Discutesi il progetto di approvazione del trattato di commercio fra l'Austria Ungheria e l'Italia.

I deputati dalmati si oppongono ad altri oratori, che parlano a favore dell'industria del lino.

Il ministro del commercio espone i vantaggi del nuovo trattato; promette che farà tutti gli sforzi per rendere possibile l'esportazione degli articoli di lino in Italia. Dice che la navigazione della Dalmazia non avrebbe alcun beneficio da una restrizione sul cabotaggio italiano. Il trattato è il risultato dell'apprezzamento coscienza degli interessi reciproci (applausi).

Approvati il trattato a grandissima maggioranza.

È pure approvata la proposta della commissione di non ratificare il trattato, se non dopo che l'Italia abbia realmente concesso il trattamento doganale formulato dall'articolo quarto del protocollo finale, relativamente all'importazione dei fili e tessuti di lino.

Infine approvati la proposta di Vitetich, che i pescatori italiani non peschino nelle acque dell'Istria, se non a un miglio di distanza e non vi peschino in modo pregiudicievole ai piccoli pesci.

F. ZON, Direttore responsabile.

## C. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia Estetica, per denti e dentiere in oro ed altra composizioni.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

## Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

## A. Fontana Chirurgo

## DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhlin in Vienna.

Specialista per otturature di Denti Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione sonna-dolori.

Agli Eremisani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.



# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

## Banca Cooperativa Popolare di Padova

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Gennaio 1888.

31 Dicembre 1887

### ATTIVO

31 Gennaio 1888

1	402,024	24	Numerario in Cassa	L.	154,065	06
2	214,705	71	Credito disponibile a vista	»	214,705	71
3	2,947,118	21	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	L.	3,059,741	11
4	1,427,575	31	Cambiali a più lunga scadenza	»	1,457,320	02
5	191,811	—	Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.	»	192,891	—
6	19,722	21	Effetti da incassare per conto terzi	»	12,151	58
7	40,000	—	Boni stabili di proprietà dell'Istituto	»	40,000	—
			( Prestito Rothschild . . . V.N. 164,000 . . . )			
			( id. in cauzione presso terzi » 28,000 . . . )			
8	767,744	25	Titoli dello Stato	»	767,744	25
			( Certific. del Tesoro 1860-1864 » 86,000 . . . )			
			( Prestito Blount . . . » 273,875 . . . )			
			( id. in cauzione presso terzi » 250,000 . . . )			
9	323,493	75	Titoli Provinciali e Comunali	»	318,493	75
			( Prestito ferroviario Pa. ( 1875 » 113,200 . . . )			
			( dova-Treviso-Vicenza ( 1878 » 75,000 . . . )			
			( Prestito Città di Vittorio . . » 45,000 . . . )			
			( idem Provincia di Ferrara. » 96,500 . . . )			
			( Obbligaz. SS. FF. Italiane » 315,000 . . . )			
			( id. id. Toscane » 115,000 . . . )			
10	1,113,154	50	Obbligaz. con gar. gover.	»	1,127,486	70
			( id. id. Merid. » 585,000 . . . )			
			( Obbl. in cauzione presso terzi » 405,000 . . . )			
			( id. SS. FF. Udine Pontebba » 30,000 . . . )			
11	285	—	Azioni di altre Banche Popolari	»	285	—
12	14,242	98	Obbligazioni con speciale garanzia	»	17,742	98
13	6,200	—	Azioni Lanificio Biellese	»	6,200	—
14	41,657	35	Conti correnti con frutto	»	80,654	87
15	800	—	Prestiti agricoli	»	800	—
16	209,500	—	Cauzioni di Banche rappresentanti Istituti di emissione	»	209,500	—
17	1,237,785	25	Depositi a titolo di cauzione	»	1,292,210	34
			( idem liberi e volontari . . . . . )			
			( idem in amministrazione . . . . . )			
18	205,900	—	Debiti diversi senza speciale classificazione	»	127,903	70
19	842,634	65	Effetti in sofferenza	»	60,317	52
20	134,514	19	Valori di mobili esistenti	»	14,611	—
21	61,236	02	Debitori in Conto Corrente con garanzia.	»	210,274	98
22	14,611	—	Spese stabili d'ammortizzarsi	»	14,000	—
23	221,868	73	Immobili e stabili pervenuti, in sociale con terzi anche a pagamento debiti cambiari.	»	17,960	—
24	14,000	—	Debitori in Conto Azioni	»	3,792	31
25	26,700	—	Prestiti all'onore	»	121,356	10
			( idem idem sofferenti . . . . . )			
26	3,743	73	Piccoli Prestiti ai dannegg. dalle inondaz. 82 (Legge 8 lug. 83)	»	1,472	76
27	120,124	10	Fondo Scorta presso Istituti sub deleg. cambio bigl. B. Romana	»	245,733	49
28	1,555	76		»	195,000	—
29	246,136	65				
30	195,000	—				
			Spese del corrente esercizio ( Totale Attività L.		11005148	88
			da liquidarsi in fine dell'anno ( D'ordinaria amministrazione »		3,609	60
			gestione			
	11046444	59	Somma L.		11008758	48

Padova, 6 Febbraio 1888.

### PASSIVO

Capitale Sociale diviso in N. 21681 Azioni da L. 50  
 ciascuna . . . . . L. 1,084,050.—  
 Saldo da esigere . . . . . » 3,792,31  
 Capitale effettivamente incassato . . . . . L. 1,080,257.69

1	1,083,100	—	Capitale sottoscritto	L.	1,084,050	—
2	369,081	86	Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto)	»	369,480	86
3	25,200	—	idem straordinario (art. 31 dello Statuto)	»	25,200	—
4	129,154	78	idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto)	»	129,154	78
5	4,513,350	10	Depositi fruttiferi	»	4,475,165	39
6	72,145	85	( in Conto corr. libero . . . . . )			
7	242,153	59	( » » vincolato . . . . . )			
8	36,272	88	( al Banco Giro . . . . . )			
9	939,213	85	Boni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi.	»	265,508	56
10	31,331	72	Risconto a favore esercizio 1888	»	28,772	88
11	1,237,785	25	Depositanti per depositi a cauzione.	»	899,786	95
12	205,900	—	idem liberi e volontari	»	1,292,210	34
13	842,634	65	idem in amministrazione	»	194,900	—
14	266,621	12	Creditori diversi senza speciale classificazione	»	845,834	65
15	21,103	53	Dividendi in corso ed arretrati.	»	214,552	48
16	7,584	17	Conto corrente della Cassa di Previdenza	»	20,532	32
17	114,570	10	Restituzioni Prestiti all'onore	»	3,343	17
18	238,856	—	Provincia di Padova e Venezia Fondo piccoli Prestiti inondati anno 1882	»	116,470	10
19	355,000	—	Fondo Scorta cambio Biglietti B. Romana	»	238,015	25
20	209,500	—	Banche rappresentanti Istituti di emiss. - Conto Cauzioni.	»	355,000	—
21	105,885	14	Utili netti dell'esercizio 1887	»	209,500	—
					105,885	14
			Totale Passività L.		10949296	22
			Rendita del corrente esercizio ( Risconto fav. anno 88 L. 31,331.72		59,462	26
			da liquidarsi in fine dell'anno ( Utili diversi . . . » 28,130.54			
			una gestione			
	11046444	59	Somma L.		11008758	48

Cambiali riscontate presso terzi 284,805 08

#### MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 31 GENNAIO

In conto corrente libero e vincolato Accesi N. 13, Estinti N. 13  
 In deposito a Risparmio . . . . . » » 13, » » 5

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- a) Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile
- 3 0/0 in Conto corrente libero tanto in Biglietti Banca quanto in Oro, con libretti nominativi.
  - 3 1/4 0/0 in Conto corrente libero, in Biglietti di Banca, con libretti al portatore.
  - 2 0/0 in Conto corrente al Banco giro
  - 4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio.

- b) Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del
- 3 1/2 0/0 con scadenza da 6 a 9 mesi
  - 3 3/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi

- c) Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci ai seguenti tassi
- 5 1/2 0/0 fino a 3 mesi.
  - 5 3/4 0/0 da 3 a 4 mesi.
  - 6 1/4 0/0 da 4 a 6 mesi
  - 6 1/2 0/0 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.

- d) Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la tassa governativa di 120 0/00.
- 5 1/2 0/0 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
  - 5 3/4 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato
  - 6 1/2 0/0 sopra altri Valori industriali

- e) Apre Conti correnti ai Soci all'interesse del
- 5 1/2 0/0 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
  - 5 3/4 0/0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0/00.

- f) Emette gratuitamente assegni sopra tutte le piazze d'Italia.

- g) Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze estere di Bellinzona Brüm, Buda Pest, Fiume, Francoforte s/m, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera) Nizza (Marittima), Praga, Trieste, Tropolu, Vienna, Parigi.

IL SINDACO A. FUSARI | IL CASSIERE G. B. ZACCARIA | P. IL PRESIDENTE MASO TRIESTE | IL DIRETTORE A. SOLDA' | IL CAPO CONTABILE G. BELZINI

### MAGAZZENO SPECIALITÀ

## PIAZZA RICCARDO

PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

### Droghe - Coloniali - Cere

Unico smercio in Padova delle vere CARMELLE Baratti e Milano di Torino

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia  
**CONSERVE ALIMENTARI**  
 Podere Rossi Schio

### PER BALLI E COTTILON

ASSORTIMENTO DECORAZIONI E SORPRESE  
 da Cent. 75 a L. 1.20, 1.50, 2.20 alla dozzina  
 Per 6 dozzine franche di porto a domicilio.

### LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze  
 Biscotti — The — Profumerie Saponi  
 Cioccolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere  
 Assortimento carte da giuoco ecc. ecc.

### VINI E LIQUORI

DEPOSITO E VENDITA BINOMATI BISCOTTINI PADOVANI  
 al dettaglio ed all'ingrosso

### RIMEDIO ALLE TOSSI

coll'uso delle rinomate e prodigiose

Pastiglie Angeliche Balsamiche Pettorali  
 contro le TOSSI

Si vendono nella maggior parte delle Farmacie.  
 Prezzo: un sacchetto grande con istruzione 50 cent.,  
 uno piccolo 25 cent. Le Pastiglie sciolte 3 cent. o-  
 gnuna.

In Padova alla Farmacia Trevisan Pietro ai Due  
 Gigli d'Oro, e da Pianeri Mauro e Comp.

E aperta l'Associazione per l'888  
 al premio Giornale

### L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.